Bac Général SVT + LLCER (Sciences de la vie et de la Terre et Langues, littératures et cultures étrangères et régionales)

CORRIGÉ NON OFFICIEL

Proposition de corrigé rédigée par FormaV avec l'aide d'outils d'intelligence artificielle. Elle peut contenir des erreurs et ne remplace ni le corrigé ni le barème officiels de l'examen.

Les sujets officiels des sessions passées et nos sujets d'entraînement sont classés sur https://bac-svt-llcer.fr/annales-sujets-et-corriges

Document mis en ligne par FormaV®. Reproduction ou diffusion sans autorisation interdite.

Langues, littératures et cultures étrangères et régionales — Italien

Session 2026 • Métropole

Code sujet **26-LLCERITME1** 3 heures 30

Proposition de corrigé pédagogique • FormaV

Se repérer dans le corrigé

Sujet 1 — « Laboratorio italiano » — Moyen Âge, Humanisme et Renaissance : visions de l’amour
3 réponses • sujet p. 2–5

Sujet 2 — « L’art du contraste » — Identité et identités : évolution de la pratique des dialectes et construction de l’identité
3 réponses • sujet p. 6–8

Les numéros, parties et pages renvoient au sujet original. Chaque réponse rappelle la consigne, explique la démarche et donne le résultat.

FormaV - document d'entraînement non officiel

Sujet 1

20 points

« Laboratorio italiano » — Moyen Âge, Humanisme et Renaissance : visions de l’amour

1ère partie. Synthèse en italien (16 points)

Question –

Sujet p. 2, 3, 4, 5

> Après avoir pris connaissance des documents du dossier, rédigez une synthèse en italien d’environ 500 mots en prenant appui sur les consignes suivantes : « Mostrare come i vari documenti illustrano diverse visioni dell’amore. »

Pour la synthèse, il faut mettre en relation les quatre documents et faire ressortir leurs différences : amour vécu dans le quotidien, expérience intérieure idéalisée, réaction étudiée par les neurosciences et représentation sculptée. La formule « una paura senza paura » doit aussi être éclairée par le document 3.

RÉPONSE À RETENIR

Il dossier propone diverse visioni dell’amore: un’esperienza quotidiana e fragile, un ideale poetico, una reazione del cervello e un’immagine artistica. I documenti non danno una definizione unica del sentimento, ma mostrano quanto possa coinvolgere l’individuo in modi diversi.

Nel racconto di Luisa Parrelli, l’amore appare nella vita di una coppia. Il marito accompagna Carola e osserva la curiosità con cui lei guarda i negozi, soprattutto la piccola libreria dove si ferma volentieri. Quando la donna si immerge nella conversazione con la libraia, lui aspetta e si sente invadere da una sensazione che non riesce a decifrare. Il fatto che questa sensazione scompaia quando Carola torna a guardarlo mostra il valore dello sguardo e dell’attenzione reciproca; rivela però anche la vulnerabilità di chi ama e teme, almeno per un momento, di essere escluso dal mondo dell’altra persona.

Nel documento di Donato Pirovano, la poesia stilnovistica presenta invece l’amore come esperienza intima e personale, non più legata alla dimensione sociale dell’innamoramento. La donna è celebrata, ma al centro della lirica si trova l’io innamorato. La figura femminile, descritta attraverso pochi tratti, appare come un’epifania, quasi una manifestazione sacra. Nei versi di Guinizzelli la sua apparizione illumina la campagna e rischiara la notte come il sole: la donna sembra possedere una perfezione straordinaria e trasforma la percezione del mondo di chi la contempla.

Una prospettiva diversa è offerta dall’articolo di Francesca Gastaldi. Secondo la neuroscienziata Donatella Marazziti, l’amore è un’emozione legata alla sopravvivenza e coinvolge meccanismi cerebrali che intervengono anche nelle reazioni di attacco e fuga. Questi processi iniziano sotto il livello della coscienza; in seguito, la corteccia prefrontale interpreta la situazione e orienta la risposta. La definizione dell’innamoramento come «una paura senza paura» descrive quindi un’allerta reale dell’organismo, ma non necessariamente provocata da un pericolo concreto. Ci si sente turbati e incerti, pur potendo vivere questa attivazione come attrazione e piacere.

Infine, la scultura di Antonio Canova raffigura Psiche mentre offre una farfalla al dio Amore. L’abbraccio e il gesto delicato suggeriscono tenerezza; la farfalla può evocare, simbolicamente, leggerezza e trasformazione. Nel loro insieme, i documenti mostrano che amare significa poter idealizzare l’altro, sentirsi esposti e inquieti, reagire d’istinto o esprimere affetto attraverso un gesto. La «paura senza paura» non è dunque una contraddizione: è il turbamento che accompagna un’emozione intensa, simile alla risposta a un rischio, ma che può essere vissuto senza una minaccia effettiva e diventare parte della bellezza dell’innamoramento.

FormaV - document d'entraînement non officiel

Question –

Sujet p. 2, 3, 4, 5

> Dans la synthèse en italien d'environ 500 mots prenant appui sur les documents du dossier, traitez également la consigne suivante : « Alla luce dei documenti, come interpretare la definizione dell'amore "come una paura senza paura"? »

La seconda consegna chiede di interpretare la formula attraverso l'insieme del dossier. Conviene chiarire che il documento 3 descrive una risposta d'allerta del cervello, non prova che l'innamorato si trovi davanti a un pericolo reale; gli altri documenti ne illustrano le possibili esperienze soggettive e le rappresentazioni.

RÉPONSE À RETENIR

Nei documenti, l'amore è presentato come un sentimento insieme intimo, potente e difficile da controllare. La formula «una paura senza paura», proposta dalla neuroscienziata Donatella Marazziti nell'articolo di Francesca Gastaldi, ne riassume una dimensione fondamentale: l'innamoramento può attivare nell'organismo una reazione simile a quella di fronte a un pericolo, anche se non c'è necessariamente una minaccia concreta.

Secondo l'articolo, l'amore è legato alla sopravvivenza e coinvolge aree cerebrali che regolano le reazioni di attacco e fuga. Questi meccanismi agiscono inizialmente sotto il livello della coscienza. La reazione è molto rapida; poco dopo, la corteccia prefrontale interviene e interpreta ciò che sta accadendo, orientando la risposta. La «paura» della formula è dunque l'allerta, il turbamento e l'incertezza prodotti dall'emozione; l'assenza di una minaccia effettiva spiega invece perché tale stato possa essere vissuto non solo come angoscia, ma anche come attrazione e piacere.

Il racconto di Luisa Parrelli mostra concretamente una forma di questa vulnerabilità. Mentre Carola si ferma nella libreria e parla con la libraia, il marito aspetta e si sente invadere da una sensazione che non sa spiegare. In quel momento lei non lo vede; il sentimento di esclusione e il disagio che ne deriva si dissolvono quando lei rivolge di nuovo lo sguardo verso di lui. Il testo non descrive un pericolo reale, ma una momentanea inquietudine legata al bisogno di attenzione e alla paura di perdere la vicinanza dell'altra persona.

Nel documento di Donato Pirovano, invece, l'amore stilnovistico è un'esperienza privata, incentrata sull'io lirico. La donna, pur non essendo il vero centro del discorso, è idealizzata come una figura di perfezione quasi sacra: nei versi di Guinizzelli la sua apparizione illumina la campagna e persino la notte. Questa immagine esprime lo stupore e la potenza trasformativa dell'amore. La scultura di Canova offre un'altra rappresentazione: Psiche porge una farfalla ad Amore e i due corpi, vicini in un abbraccio, suggeriscono tenerezza. La farfalla può richiamare simbolicamente la leggerezza e la trasformazione, senza cancellare l'intensità del legame.

Così, i documenti mostrano diverse facce dello stesso sentimento: l'idealizzazione poetica, la fragilità della relazione, l'attivazione istintiva del cervello e la tenerezza di un gesto. «Paura senza paura» significa quindi provare il turbamento e l'allerta tipici di un'emozione intensa senza trovarsi necessariamente in una situazione di pericolo. È proprio questa tensione tra inquietudine e attrazione a contribuire alla bellezza dell'innamoramento.

FormaV - document d'entraînement non officiel

2ème partie. Traduction en français (4 points)

Question 2ème partie

Sujet p. 2, 3

> Traduisez en français le passage suivant du document 1 (lignes 11 à 15) : «Guardò attraverso la vetrina e rivide la libraia con cui sua moglie si era persa a parlare di un libro che ancora oggi restava sul comodino del suo lato del letto, fitto di sottolineature e annotazioni. Ricordò che lui aveva fatto scorrere le copertine dei volumi, mentre la aspettava. In quei momenti lei non lo vedeva e lui si sentiva occupare da una sensazione che non decifrava, ma incombeva come una nuvola plumbea.»

Il faut respecter les liens entre les pronoms : « sua moglie » signifie « sa femme », et « mentre la aspettava » indique qu'il attendait sa femme. « Si era persa a parlare » suggère qu'elle était absorbée par la conversation. Enfin, « si sentiva occupare da una sensazione » se traduit naturellement par « se sentait envahi par une sensation ».

RÉPONSE À RETENIR

Il regarda à travers la vitrine et revit la libraire avec laquelle sa femme s'était laissée entraîner dans une conversation au sujet d'un livre qui, encore aujourd'hui, restait sur la table de chevet, de son côté du lit, couvert de soulignements et d'annotations. Il se souvint qu'il avait fait défiler les couvertures des livres pendant qu'il l'attendait. À ces moments-là, elle ne le voyait pas et il se sentait envahi par une sensation qu'il ne parvenait pas à déchiffrer, mais qui pesait sur lui comme un nuage plombé.

FormaV - document d'entraînement non officiel

Sujet 2

20 points

« L’art du contraste » — Identité et identités : évolution de la pratique des dialectes et construction de l’identité

1ère partie. Synthèse en italien (16 points)

Question –

Sujet p. 6, 7, 8

> Après avoir pris connaissance des documents du dossier, rédigez une synthèse en italien d’environ 500 mots en prenant appui sur les consignes suivantes : « A partire dai vari documenti, descrivere l’evoluzione della pratica dei dialetti in Italia. »

Démarche. La synthèse doit réunir les deux consignes du sujet : retracer l’évolution de l’usage des dialectes et montrer leur rôle dans la construction identitaire. Le document 3 apporte les repères historiques et les chiffres ; les documents 1 et 2 montrent, respectivement, la transmission familiale et un usage culturel contemporain. Le texte proposé ci-dessous traite ensemble ces deux aspects, en italien.

FormaV - document d'entraînement non officiel

RÉPONSE À RETENIR

In Italia, l'uso dei dialetti è cambiato profondamente nel tempo. I documenti presentano il passaggio da una situazione in cui quasi tutti parlavano un dialetto alla diffusione dell'italiano, ma mostrano anche che i dialetti non sono scomparsi: continuano a trasmettere memorie e appartenenze, e possono assumere forme nuove.

Il documento 3 ricorda che l'Italia, a causa delle sue forti particolarità locali, è stata a lungo caratterizzata da una grande diversità linguistica. Nel 1861, al momento dell'Unità, soltanto il 3% degli italiani conosceva l'italiano, allora una variante del fiorentino; la maggior parte della popolazione era analfabeta e quasi tutti parlavano un dialetto. In seguito, l'italiano si è diffuso e il dialetto è stato progressivamente abbandonato come unico strumento di comunicazione. La percentuale di chi lo utilizzava prevalentemente è passata dal 19,1% nel 2000 al 16% nel 2006 e al 14,1% nel 2015: secondo l'articolo, in trent'anni si è dimezzata. Anche il grafico documenta l'ampia diffusione dell'italiano, parlato da solo o prevalentemente in famiglia: nel 2015 la quota è più alta tra i giovani e, nel complesso, è superiore a quella del 2006. Il declino riguarda dunque soprattutto l'uso prevalente del dialetto, non la sua totale scomparsa.

Il documento 1 racconta una trasmissione familiare più discreta. I genitori del narratore, trasferitisi a Milano, parlano ancora in dialetto veneto: per il figlio, esso è «un linguaggio segreto» tra loro, l'eco di una vita passata che non ha conosciuto direttamente. Le fotografie di famiglia e le canzoni in dialetto rendono presente quell'origine. Il narratore non conosce i parenti ritratti, ma porta il nome dello zio Piero e intuisce, ascoltando la commozione dei genitori, che le canzoni parlano anche della loro storia. Il dialetto lega così la memoria familiare al presente e contribuisce a formare l'identità del figlio.

Il documento 2 presenta invece il napoletano in uno spazio pubblico e contemporaneo. A Torino, quasi settemila persone assistono al concerto di Liberato e cantano in napoletano, anche se alcuni spettatori, come i giovani piemontesi citati nell'articolo, non provengono da Napoli. Il canto tradizionale si combina con i suoni elettronici: il dialetto può quindi circolare oltre la propria area d'origine e trovare nuovi usi culturali. Davide apprezza proprio questo incontro musicale. Andrea, di origine napoletana e residente a Milano, prova orgoglio nel sentire la platea cantare nella lingua delle sue origini. La scelta del napoletano diventa così un segno di appartenenza e, a Torino, acquista un valore simbolico anche per la storia dell'emigrazione dei lavoratori del Sud.

I documenti mostrano quindi due fenomeni complementari: l'italiano si afferma sempre più nella comunicazione familiare, mentre i dialetti restano risorse di memoria e identità. Trasmettono legami personali, ma possono anche essere condivisi da un pubblico più vasto e reinventati attraverso la musica.

Question –

Sujet p. 6, 7, 8

> Dans la synthèse en italien d'environ 500 mots prenant en compte les documents du dossier, traitez également la consigne suivante : « Tenendo conto dei diversi documenti, mostrare come un dialetto può influire sulla costruzione dell'identità di una persona. »

Démarche. Pour répondre à la seconde consigne, il faut distinguer plusieurs dimensions de l'identité : les liens familiaux et la mémoire héritée dans le document 1, puis la fierté des origines et l'appartenance culturelle dans le document 2. Le recul statistique présenté dans le document 3 sert de contexte, sans signifier que les dialectes ont perdu toute fonction identitaire.

FormaV - document d'entraînement non officiel

RÉPONSE À RETENIR

Un dialetto può influire sull'identità di una persona perché conserva la memoria di una famiglia e delle sue origini. Nel documento 1 il narratore, cresciuto a Milano, sente il dialetto veneto parlato dai genitori come un linguaggio segreto, legato alla loro vita precedente. Pur non avendo conosciuto i parenti delle fotografie, porta il nome dello zio Piero. Le canzoni dialettali, accompagnate dalla commozione dei genitori, gli fanno intuire che quella lingua racconta una storia familiare e contribuisce a costruire anche la sua identità.

Nel documento 2 il napoletano assume un significato insieme personale e collettivo. Andrea, originario di Napoli e residente a Milano, dichiara di essere orgoglioso di sentire tante persone cantare in napoletano a Torino. Per lui, questa lingua esprime il legame con le proprie origini; il luogo del concerto richiama inoltre l'emigrazione passata dei lavoratori meridionali. Al tempo stesso, i giovani piemontesi che cantano i brani di Liberato mostrano che un dialetto può essere apprezzato e condiviso anche da chi non appartiene alla regione in cui è nato. Il dialetto, dunque, può unire memoria individuale, appartenenza collettiva e nuove forme di partecipazione culturale.

2ème partie. Traduction en français (4 points)

Question 2ème partie

Sujet p. 6, 7

Traduisez en français le passage suivant du document 1 (lignes 1 à 7) : «In casa parlavano ancora in dialetto veneto. Alle mie orecchie era un linguaggio segreto tra loro due, eco di una vita precedente e misteriosa. Un residuo del passato così come le tre foto che mia madre aveva esposto sul tavolino all'ingresso. Mi fermavo spesso a osservarle: la prima ritraeva i suoi genitori a Venezia, durante l'unico viaggio che avessero mai fatto, regalo del nonno alla nonna per le nozze d'argento. Nella seconda l'intera famiglia era in posa nella stagione della vendemmia: i nonni seduti al centro del gruppo, tre ragazze e un ragazzo in piedi intorno a loro.»

Démarche. On conserve le point de vue du narrateur et les images du passage. «Dialetto veneto» se traduit par «dialecte vénitien» ; «tavolino» désigne ici une petite table. La fin du passage décrit les personnes réunies sur la deuxième photographie et leur disposition autour des grands-parents.

RÉPONSE À RETENIR

À la maison, ils parlaient encore en dialecte vénitien. À mes oreilles, c'était un langage secret entre eux deux, l'écho d'une vie antérieure et mystérieuse. Un vestige du passé, tout comme les trois photos que ma mère avait exposées sur la petite table de l'entrée. Je m'arrêtais souvent pour les regarder : la première représentait ses parents à Venise, lors du seul voyage qu'ils aient jamais fait, un cadeau du grand-père à la grand-mère pour leurs noces d'argent. Sur la deuxième, toute la famille posait à la saison des vendanges : les grands-parents étaient assis au centre du groupe, trois filles et un garçon debout autour d'eux.

Sujet : https://www.sujetdebac.fr/annales-pdf/2026/spe-llcer-italien-2026-metropole-sujet-officiel.pdf
© FormaV EI • Proposition de correction, distincte d'un corrigé officiel.

Copyright © 2027 FormaV®. Tous droits réservés.

FormaV® est une marque déposée auprès de l'INPI sous le numéro 5227897.

Ce document a été élaboré par FormaV® avec le plus grand soin afin d'accompagner chaque apprenant vers la réussite de ses examens. Son contenu (textes, graphiques, méthodologies, tableaux, exercices, concepts, mises en forme) constitue une œuvre protégée par le droit d'auteur.

Toute copie, partage, reproduction, diffusion ou mise à disposition, même partielle, gratuite ou payante, est strictement interdite sans accord préalable et écrit de FormaV®, conformément aux articles L.111-1 et suivants du Code de la propriété intellectuelle. Dans une logique anti-plagiat, FormaV® se réserve le droit de vérifier toute utilisation illicite, y compris sur les plateformes en ligne ou sites tiers.

En utilisant ce document, vous vous engagez à respecter ces règles et à préserver l'intégrité du travail fourni. La consultation de ce document est strictement personnelle.

Merci de respecter le travail accompli afin de permettre la création continue de ressources pédagogiques fiables et accessibles.